

PSICOMETRIA E OOB

© **Roberto La Paglia**

PSICOMETRIA

Il termine "Psicometria", da molti conosciuto anche come "Psicoscopia", indica il fenomeno per il quale un sensitivo, toccando un oggetto, che può anche essere in carta o chiuso in una scatola, ne racconta la storia o descrive gli episodi a cui l'oggetto stesso fu presente.

CARATTERISTICHE DELLA PSICOMETRIA

Nell'attività psicoscopica il sensitivo può essere in stato di *trance* profonda come in quello di veglia apparente.

Spesso nel primo caso il sensitivo s'immedesima nella storia rievocata dell'oggetto e parla in prima persona con un evidente fenomeno di personificazione (sdoppiamento della personalità); altrimenti assiste passivamente alle scene rievocate e le descrive senza prendervi parte.

PSICOMETRIA E CHIAROVEGGENZA

La psicometria viene distinta almeno formalmente dalla "chiaroveggenza tattile" in quanto in questo caso l'oggetto "induttore", appartenuto alla persona (scomparsa), serve solamente per porre in qualche modo "in contatto" quest'ultima con il sensitivo, che quindi riesce a ricostruire per chiaroveggenza fatti e situazioni ai quali l'oggetto comunque non è stato presente, in qualche caso particolare anche situazioni future (preveggenza). Nell'eventualità della psicometria l'oggetto logicamente è sempre presente nelle situazioni descritte dal sensitivo e/o sempre portato con sé dal suo proprietario e favorisce unicamente un fenomeno di "retrocognizione", vale a dire conoscenza del passato.

I GRANDI DELLA PSICOMETRIA

Soggetti molto importanti sono stati Maria Reyes de Zierold, studiata attentamente da Gustav Pagenstecher, il più noto Gerard Croiset, nonché l'italiana Alessandra Bajetto, studiata qualche decennio or sono da qualificati membri della Società Italiana di Parapsicologia, oggi non più attiva.

PSICOMETRIA E STUDI SCIENTIFICI

La maggior parte degli studiosi accetta tendenzialmente ancor oggi l'ipotesi cosiddetta dell' "impregnazione" avanzata a suo tempo da Joseph Rhodes Buchanan e William Denton, ossia i due studiosi americani che hanno posto in evidenza il

particolare fenomeno nella seconda metà dell'Ottocento. L'oggetto, in tale prospettiva esplicativa, sarebbe per l'appunto misteriosamente "impregnato" da esperienze, storie ed emozioni passate, ancora da non meglio precisate "emanazioni vitali", "irradiazioni psichiche", "vibrazioni sensibili".

PSICOMETRIA AMBIENTALE

Un caso particolare di psicomatria è quella cosiddetta "di ambiente". In questo caso è l'ambiente stesso che costituisce l'oggetto. Così fanno supporre diverse descrizioni riportate accuratamente nella letteratura specializzata che indicano soggetti, probabilmente in possesso di una particolare e specifica sensibilità per il fenomeno - in grado di avere una visione estremamente veritiera di un panorama come era effettivamente nel passato, senza che essi, in alcun modo, abbiano avuto alcun trasporto reale o fisico nell'epoca descritta. Particolare caratteristica del fenomeno appena descritto è che, nelle sue forme maggiormente eclatanti, scompare completamente il panorama visivo e uditivo del presente.

La *psicoscopia d'ambiente*, come fenomeno a sé stante, è stato registrato fin dall'antichità. Pausania, nel Lib. I, assicura con enfasi che, quattrocento anni dopo la sanguinosa battaglia avvenuta a Maratona, si udivano ancora distintamente nel luogo i gemiti di dolore dei combattenti e i nitriti dei cavalli caduti, insieme a tutti i frastuoni della terribile battaglia. Tale fatto, tra l'altro, venne rievocato efficacemente dal poeta Foscolo in un passo mirabile di: *I sepolcri*.

OOBE

Il termine OOBE (acronimo della frase inglese Out of Body Experiences = esperienze fuori del corpo) indica, in sintesi, i fenomeni di bilocazione (presenza di una stessa persona in due luoghi diversi), di chiaroveggenza viaggiante (il soggetto ha l'impressione di trovarsi al centro di un avvenimento lontano) e di escursione psichica (il soggetto, quasi sempre in trance, viene invitato dallo sperimentatore a raggiungere, psichicamente, un dato luogo e descriverlo).

L'espressione è quindi usata per indicare generalmente le tre fenomenologie, le quali, d'altra parte, tendono oggi ad essere considerate sempre più un fenomeno unico.

"GALLEGGIARE" FUORI DAL PROPRIO CORPO

Nelle esperienze designate come OOBE, in linee generali e in termini molto semplici, il centro della coscienza del soggetto sembra occupare una posizione esterna rispetto al corpo materiale; l'individuo, spesso nella fase di addormentamento oppure nel vero e proprio stato di sonno, ha la chiara sensazione di "galleggiare", di fluttuare in aria nei pressi dell'organismo fisico, che riesce ad "osservare" dal di fuori, insieme agli altri oggetti, mobili che lo circondano, come accadrebbe se si ponesse realmente, nelle condizioni di veglia, in quella particolare prospettiva

spaziale. Altre volte la persona ha l'ulteriore impressione di viaggiare in direzione di luoghi lontani.

IL DOPPIO

Ulteriori casi contemplano anche l'osservazione da parte di terzi del "doppio" più o meno "materializzato" in un dato luogo, mentre in generale l'individuo può essere di volta in volta nella menzionata fase di addormentamento oppure nel sonno, ma anche perfettamente sveglio e dedito alle attività usuali e talora senza alcuna minima consapevolezza e sospetto dell'avvenuto fenomeno. Numerose, inoltre, sono state le vere e proprie sperimentazioni di laboratorio in proposito, non di rado con risultati positivi e significativi.

OOBE E CASI CLINICI

Negli ultimi tempi, ma sono già ben conosciute dal secolo scorso, si sono poste con grandissima forza al centro dell'attenzione medica e pubblica quelle particolari esperienze OOBE che si verificano talvolta quando l'individuo si trova in pericolo di vita, in stato di incoscienza nel corso di delicate operazioni chirurgiche, in condizioni di coma profondo, oppure nel caso di arresti cardiaci. Allorché il soggetto esce dal coma o dall'incoscienza dopo un incidente oppure un intervento chirurgico, in una non trascurabile percentuale di casi riferisce di aver osservato dalle vicinanze e dall'alto quel che accadeva intorno al proprio corpo, oppure quel che succedeva in quei momenti in luoghi distanti, proponendo agli sbigottiti medici, ascoltatori, famigliari, una gran mole di fatti e particolari che in seguito risulteranno del tutto veritieri.

LE IPOTESI

Riguardo le spiegazioni, ve ne sono numerose puramente di carattere psicologico o psicodinamico, ma vi è anche un gruppo rilevante di studiosi che ritiene plausibile l'esistenza di un corpo cosiddetto "sottile", minimamente materiale, oppure di un aspetto della nostra personalità totalmente immateriale, "spirituale", il quale in determinate condizioni può essere "proiettato" fuori dall'organismo fisico.